

BLUETONGUE

FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI

LINGUA BLU

*Sviluppata per gli allevatori di ovini del Lazio in base alla situazione epidemiologica del 12/10/2020
Può essere soggetta a modifiche in base all'evoluzione della situazione epidemiologica*

COS'E' LA BLUETONGUE

La Bluetongue è una malattia virale che colpisce tutti i **ruminanti**, trasmessa esclusivamente dalla puntura di un **insetto** detto *Culicoides*. La malattia è soggetta ad un andamento stagionale con un picco dei contagi in tarda estate-autunno. La malattia di solito si manifesta clinicamente solo negli **ovini**, con percentuali di animali malati all'interno del gregge variabile dal 5 al 50%. I sintomi più comuni sono: febbre, congestione delle mucose orali e nasali, aborto, zoppia. Nei bovini la presenza del virus non provoca quasi mai manifestazioni cliniche. Sia animali malati che animali infetti ma senza sintomi possono trasmettere la malattia, sempre attraverso la puntura di un insetto. Esistono almeno 27 varianti definite sierotipi della Bluetongue (in Italia attualmente ne circolano 3: BTV 1, BTV 3 e BTV 4). Ogni sierotipo si comporta come un virus a sé stante.

LA BLUETONGUE NELL'UOMO E NEI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

La Bluetongue **non si trasmette** in alcun modo **all'uomo**. I **prodotti di origine animale sono sicuri** per l'uomo e non trasmettono la BT.

SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA NEL LAZIO

La malattia è arrivata in Italia nel 2000 e nel Lazio nel 2001. La malattia si manifesta con delle ondate epidemiche che si verificano solitamente con un intervallo di alcuni anni di silenzio o scarsa circolazione virale. Dopo le recenti epidemie causate da BTV 1 nel 2013/2014 (quasi 400 focolai notificati) e dal BTV 4 nel 2016/2017 (circa 60 focolai notificati), la BT ha circolato in maniera sporadica nel Lazio. Dal mese di luglio 2020, una recrudescenza dell'infezione dovuta al BTV 4 si è verificata in provincia di **Frosinone**, causando **malattia clinicamente manifesta** in ovini. Ad oggi, la malattia si sta diffondendo verso nord, interessando anche la provincia di **Roma**. Non è da escludersi che a breve raggiunga anche le altre province laziali.

CONSEGUENZE PER GLI ALLEVATORI DI OVINI

Da giugno 2019, a causa di una modifica normativa, la Bluetongue non genera più restrizione alla movimentazione di bovini e caprini (né da vita né da macello) (ad esclusione delle movimentazioni verso Val d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e provincia di Bolzano) né di ovini verso il macello. Le movimentazioni da vita degli ovini che provengono da allevamenti all'interno di una zona distante 20 km da un focolaio sono subordinate a visita clinica favorevole il giorno della movimentazione.

La forma acuta, subacuta e clinica della malattia provoca danni diretti e indiretti agli allevatori. I capi che mostrano sintomatologia possono far registrare un notevole calo delle produzioni animali e anche venire a morte. Il numero di animali colpiti, la gravità della sintomatologia e la percentuale di mortalità sono associate allo stato sanitario del gregge precedente l'infezione. In greggi con un elevato standard di sanità animale e condizioni igieniche, la malattia provoca conseguenze meno gravi rispetto ad allevamenti con altre patologie intercorrenti e scarse condizioni di biosicurezza.

COSA POSSONO FARE GLI ALLEVATORI DI OVINI

Individuare con l'aiuto del Veterinario Aziendale e/o del Veterinario ASL se la malattia è presente nell'allevamento (diagnosi clinica o di laboratorio). Proteggere gli animali con insettorepellenti. Somministrare agli animali malati terapie di supporto. Aumentare o mantenere elevato lo standard delle condizioni igienico-sanitarie. Realizzare una strategia di vaccinazione del gregge. Nelle province in cui non sono attivi focolai, si

potrebbe vaccinare con estrema urgenza. Nelle province dove è già presente la circolazione virale, la vaccinazione può essere programmata durante l'inverno 2020/2021 per avere gli animali coperti dall'infezione nella prossima stagione epidemica (aprile-novembre 2021). La vaccinazione, a differenza degli anni passati, non è più una politica volta a eradicare la malattia e pertanto finanziata dallo Stato, ma è a carico degli allevatori che vogliono tutelare il proprio patrimonio zootecnico dalla forma clinica. Il vaccino disponibile oggi è un vaccino di tipo inattivato, "spento", diverso da quello usato nelle epidemie dei primi anni duemila e completamente sicuro. Ha un'efficacia semestrale-annuale. Il vaccino non ha tempi di sospensione: la carne e il latte degli animali non ne risentono. Un'altra valida strategia è quella di ricorrere ad un'assicurazione che possa coprire il danno economico provocato da epidemie di malattie infettive.

COSA FA L'IZS LAZIO E TOSCANA

L'Istituto fornisce supporto tecnico-scientifico agli allevatori e alle ASL. Effettua diagnosi su capi venuti a morte (diagnosi anatomo-patologica) e su sangue e siero prelevati da capi sospetti. Gestisce una pagina del sito aziendale con informazioni sulla malattia (<http://www.izslt.it/sorveglianza-sanita-animale/approfondimenti>). È disponibile ad effettuare incontri o produrre materiale informativo. Per ulteriori informazioni mette a disposizione i dirigenti veterinari degli uffici *Osservatorio Epidemiologico* e *Relazioni con le aziende zootecniche* ai recapiti in calce.

Link utili

<http://www.izslt.it/sorveglianza-sanita-animale/approfondimenti>
<http://www.izslt.it/blue-tongue-3>
http://bluetongue.izs.it/pls/izs_bt/bt_gestmenu.bt_index
http://ec.europa.eu/food/animal/diseases/controlmeasures/bluetongue_en.htm

Contatti

Dr. Goffredo Grifoni 0679099437 goffredo.grifoni@izslt.it
Dr. Andrea Carvelli 0679099473 andrea.carvelli@izslt.it